

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 22°

N. 1014

Domenica 27 settembre 2020

XXVI Tempo Ordinario

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"  
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

## “I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio”

### Dal Vangelo secondo Matteo (21,28-32)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: <sup>28</sup>«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. <sup>29</sup>Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. <sup>30</sup>Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. <sup>31</sup>Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. <sup>32</sup>Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».



=====  
**Meditazione:** Come nella parabola del figliol prodigo (Lc 15,11ss.) i due figli ci mostrano il modello di due comportamenti opposti che vengono esasperati per farci comprendere meglio il messaggio. Il figlio viene invitato "oggi" a lavorare nella vigna. L'oggi sottolinea l'importanza di aderire subito all'invito del Signore ad accoglierlo e a seguirlo. La vigna lega questa parabola con quella seguente dei vignaioli omicidi. La vigna nell'Antico Testamento è uno dei simboli più importanti per indicare Israele, il popolo prediletto da JHWH.

Entrambi i figli sono stati incoerenti con quello che hanno detto. Però viene preferito colui che ha fatto ciò che era giusto, piuttosto di colui che lo aveva solo detto. Il fare è ciò che conta, il dire rimane sempre ambiguo. L'interpretazione che Gesù dà della parabola però va ancora più oltre. Non sottolinea soltanto il fare, ma il "pentirsi".

- Come vedo Dio padre? Come un padrone severo, pronto a dare ordini e a punire?
- Qual è il mio atteggiamento verso la Parola di Dio? La vedo come un insieme di comandamenti da rispettare o come una storia di salvezza che entra nella mia vita?
- Mi è mai capitato di pentirmi dei "no" che ho detto al Signore? Al contrario, mi è mai capitato di parlare tanto della volontà di Dio, ma poi di non compierla nella mia vita?

# OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI



## 3 Ammonire i peccatori

Il verbo ammonire ha nella sua radice la parola “*monito*”, che nella lingua italiana indica una amorevole esortazione, la quale si rivolge ad una persona per avvisarla dello stato del pericolo in cui si trova o per informarla sulle dolorose conseguenze che il suo gesto può provocare. Ammonire non è sinonimo di giudicare, condannare o scartare. Ammonire è quella dolce azione di richiamo di chi cerca il bene del suo

interlocutore. Ammonire i peccatori diventa quel gesto di amore disinteressato e caritativo che guarda al cuore della persona. Questa opera richiede prima di tutto coraggio. La più grandi tentazioni di questa opera di misericordia sono la vergogna e la timidezza. Quando si vede qualcuno che palesemente commette un peccato si preferisce tacere piuttosto che parlare apertamente a quel fratello o a quella sorella. Questo omissione del parlare rivela disinteresse, freddezza e apatia verso la persona peccatrice.

La correzione fraterna è un grande atto di carità che possiamo compiere. Rinunciare alla correzione significa lasciare la persona nella sua condizione di sofferenza.

La persona che si vuole ammonire va trattata con dolcezza e rispetto, attendere la maturazione dei tempi, pregare tanto per lei, ed essere sempre disposti ad ascoltare senza cadere nella trappola del giudizio. Ammonire è un'azione che richiede discernimento. Ammonire il peccatore presuppone una grande prudenza nel parlare. Ascoltare è l'antidoto al veleno del giudizio affrettato e della condanna facile. Ammonire significa limitarsi a riferirsi al comportamento che necessita di essere corretto senza offendere la dignità della persona. Ammonire il peccatore non è solo una questione di parole ma nasce dall'esempio personale.

Ammonire il peccatore significa essere disponibili ad accettare una correzione fraterna. L'opera di misericordia dell'ammonire inizia con il correggere se stessi.

## Giovedì 1° ottobre: Giornata Internazionale delle Persone Anziane

### “OGNI ANZIANO È TUO NONNO” (o tua NONNA)

*Padre Alexandre Awi Mello, segretario del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, ci racconta in questa intervista esclusiva un'iniziativa nata dall'invito del Papa a non trascurare gli anziani: “Ci aspettiamo che da questa emergenza escano intensificati i rapporti intergenerazionali”.*



Fin da subito siamo stati messi al corrente che la pandemia avrebbe colpito con più gravità gli over 60. Ma non di solo virus si muore, anzi. Il forzato isolamento domestico imposto dall'emergenza ha evidenziato la sofferenza di chi viveva già una solitudine problematica.

Gli anziani sono fragili e disorientati. A loro va oggi il nostro pensiero preoccupato e grato, per restituire almeno un po' di quella tenerezza con la quale ciascuno di noi è stato accompagnato nella vita e perché giunga a ciascuno di essi la carezza materna della Chiesa.

Il *Dicastero* ha dato vita alla campagna “**Ogni anziano è tuo nonno**”: in tutto il mondo i giovani si sono messi all'opera per abbracciare virtualmente i nonni. Dobbiamo unirci “in preghiera per tutti gli anziani di questo mondo”, e a stringerci “intorno a loro, con il pensiero e con il cuore e, laddove possibile, agiamo, perché non siano soli”. Il messaggio del Santo Padre all'Angelus dedicato alla memoria dei nonni di Gesù, giustamente rivolto ai giovani, ci ha dato l'ispirazione: “Cari giovani, ciascuno di questi anziani è vostro nonno! Non lasciateli soli! Usate la fantasia dell'amore, fate telefonate, videochiamate, inviate messaggi, ascoltateli”. È nata così questa campagna, che promuove anche un tema molto amato dal Santo Padre: il dialogo intergenerazionale.

Sono convinto che usciremo dalla pandemia più “digitali”, e questo è positivo. Più che i giovani, che già lo erano, sono gli adulti che hanno imparato di più a usare le reti sociali come nuova forma di comunicazione che si è ormai insediata. Videochiamate, messaggi elettronici e video sono diventati parte della vita quotidiana anche di molti adulti.

Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita

Paola Belletti | Ago 17, 2020

• **ORARIO S.MESSE:** sabato ore 18  
Domenica ore 11,30 . Tutte le messe  
saranno celebrate in parrocchia; nei  
giorni feriali non ci sono messe.

*Martedì ore 10 la lettura  
comunitaria del Vangelo festivo.*

*"Se sei felice non gridarlo troppo.  
La tristezza ha il sonno leggero"  
Giacomo Leopardi*

### **27 settembre: Giornata del migrante e del rifugiato: l'inno per il 2020 composto dall'Ufficio Migrantes della diocesi di Torino**

“Popoli tutti migranti nel mondo. Noi coloriamo la terra di gioia. Nubi e nebbie disperde l'amore./Sopra di noi splende il sole di pace. Non rimaniamo distanti al sicuro, con pregiudizi e paure nel cuore. Grande è colui che si china a servire, corre il rischio di farsi vicino”. Inizia così il testo dell'inno per la prossima Giornata mondiale del migrante e del rifugiato composto dall'Ufficio Migrantes della diocesi di Torino che ospiterà la prossima giornata a livello nazionale il 27 settembre prossimo, come si legge su Migrantes on line. Nella cattedrale di Torino, in diretta su Rai 1 alle 11, l'arcivescovo della città, mons. Cesare Nosiglia, presiederà la celebrazione eucaristica della Giornata. Il testo e la musica dell'inno saranno presentati a Torino durante una conferenza stampa sui principali eventi che verranno promossi in vista della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. L'inno è nato dall'idea di mettere in musica le provocazioni sulle quali Papa Francesco invita a riflettere e a lavorare nel suo Messaggio per la Giornata. Nelle strofe dell'inno si possono rintracciare tutte le sei coppie di verbi indicate dal Papa: conoscere per comprendere, farsi prossimo per servire, ascoltare per riconciliarsi, condividere per crescere, coinvolgere per promuovere, collaborare per costruire.

FacebookTwitterLinkedInWhatsAppEmailPrint **TORINO** 31 agosto 2020



**Ricordiamo inoltre che venerdì 2 ottobre si  
celebra la Giornata della NONVIOLENZA.**



**Occhio per occhio...  
e il mondo diventa cieco.**

(Mahatma Gandhi)